Anno XV. — **Domenica, 28 Dicembre 1862** — **N. 356**

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
comprese le Domeniche.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 2[illegible]	L. 11	L. 6
Svizzera	» [illegible]	» [illegible]	» 10
Francia	» [illegible]	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» [illegible]	» [illegible]	» [illegible]
Austria	» [illegible]	» 26	» [illegible]

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rosa, 40; nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; Delizy, Davies et C., 1, Fink Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

TORINO, 27 DICEMBRE

L'ALLEANZA FRANCESE

Se v'ha argomento che dovesse consigliar la *Monarchia Nazionale* ad una dignitosa riserva, certo è quello della politica seguita dal caduto gabinetto, nella quistione di Roma, e de' risultati che ne ha ottenuti.

Finchè essa menò vanto d'aver frenate le impazienze di Sarnico e di Aspromonte, non vogliamo contraddirla, quantunque siamo persuasi che un ministero che non avesse avuti vincoli pericolosi con un partito, col quale sapeva di non poter intendersi, le avrebbe rattenute senza ricorrere alla forza e senza esporre il paese ad una delle crisi più violenti che mai si potessero aspettare. La *Monarchia* non dovrebbe aver dimenticato ciò che altri hanno stimato atto cortese di non ricordarle; vale a dire che ne' giorni angosciosi della spedizione di Garibaldi in Sicilia e nelle Calabrie, la nazione si è sentita calma e sicura allora soltanto che il ministero si è eclissato ed ha abdicata ogni autorità nelle mani dei generali Lamarmora e Cialdini. Quando questi due valenti generali furono chiamati sulla scena ed assunsero l'incarico di ristabilir l'autorità della legge, non si è più dubitato dell'esito; ma se ciò sia tornato a lode del ministero, è molto ardito il sostenere.

Senonchè qual partito ha tratto il ministero Rattazzi da' casi di Aspromonte?

L'Europa si era appena rimessa dalla perturbazione che così avevano prodotta, che il ministero la informava, che se quella volta aveva avuta la fortuna di riuscir per bene, la stessa speranza non poteva nutrire per l'avvenire, e che non più avrebbe potuto resistere all'onda incalzante della rivoluzione, se la Francia non ci accordava Roma.

Che governo è mai questo, domandarono le estere potenze, che appena uscito da un grave conflitto, confessa la propria debolezza e dichiara che se l'è cavata per miracolo e che Garibaldi aveva quasi ragione?

Un indirizzo politico di questa fatta crediamo sia senza esempio e doveva produrre le sue conseguenze. Il sig. Thouvenel ha date le sue demissioni, ed il sig. Drouyn de Lhuys fu chiamato al suo posto.

Fu una sconfitta pel ministero, e la nota del sig. Drouyn de Lhuys era troppo esplicita perchè si potesse farsi illusioni intorno agl'intendimenti che l'avevano inspirata. La Francia condannava la politica del ministero Rattazzi. Ed a ciò forse anzi alludere la *Monarchia*, lodandolo di avere *spinto assai innanzi il più grande problema de' nostri giorni!*

In queste poco favorevoli condizioni ritiravasi il gabinetto e gli succedeva il ministero Farini.

Uno degl'intenti principali del nuovo gabinetto esser doveva quello di mantener inalterata l'alleanza colla Francia. Il cambiamento avvenuto nella politica del governo imperiale doveva destar in noi un vivo rincrescimento; ma non poteva scoraggiarci nè mutar i sentimenti che ad esso ci legano. L'Italia non dimentica i vincoli di amicizia e d'interesse che ci uniscono alla Francia, nè disconosce i vantaggi che ne possono derivare per l'avvenire alla causa nazionale ed alla civiltà europea.

Ed a quest'intento diresse l'animo suo. Egli non ha ripetuto l'errore in cui cadde il ministero precedente, di ostentar segreti rapporti colla Francia e di presentarsi come quello che solo potesse risolver la quistione di Roma. Ma in pari tempo ha fatto comprendere che è per l'unità nazionale e che la sua politica così interna come estera doveva esser indirizzata a questo scopo.

Astenendosi per ora dal trattare colla Francia sopra basi che avrebbero compromesso il programma nazionale e mostrando in pari tempo che noi avevamo nel nostro diritto e nella nostra posizione più fiducia di ciò che i nostri avversari ne abbiano nella loro politica, esso mantiene pura la dignità dello stato e preserva da ogni rischio la nostra alleanza colla Francia.

Giornali sistematicamente ostili al ministero hanno potuto far credere ch'esso fosse propenso ad allontanarsi dalla Francia per accostarsi all'Inghilterra, quasichè non ci fosse modo di esser amici della Gran Bretagna senza separarsi dalla Francia, e l'Italia non abbia anzi ad essere un mezzo di accordo e di buone relazioni fra le due grandi potenze occidentali.

Non è stata questa costantemente la nostra politica? E perchè avrebbesi a cambiarla, oggi che si agita una quistione la quale non si potrà mai risolvere se non che d'accordo colla Francia?

Il ministero precedente era sorto sotto la protezione de' fogli francesi, come il solo che potesse ristabilir un buon accordo colla Francia, che in fin de' conti non era mai stato rotto, e ci ha lasciato in relazioni politiche meno soddisfacenti di quelle in cui eravamo colla Francia, quando egli è andato al potere.

Tocca ora al ministero Farini il ripristinar le amichevoli relazioni, e crediamo che la sola via che vi conduca è quella della moderazione.

L'Italia non solo esporrebbesi ad umilianti ripulse, ma apprezzerebbe eziandio assai male i doveri e le necessità dell'alleanza, insistendo per la pronta soluzione della quistione romana, mentre la Francia è gravemente preoccupata dalla guerra del Messico e cerca l'appoggio del clero messicano contra Juarez, e mentre porge a Roma de' consigli di riforme.

Noi non vogliamo turbarla ne' suoi tentativi presso il governo pontificio; ma non possiamo comprometterci, prestando il nostro concorso. Noi facciamo voti perchè la guerra del Messico sia presto terminata, e la Francia possa ritrarne le truppe coperte di nuovi allori; ma ci asteniamo intanto dal partecipare a negoziati, che non potrebbero condurci ad alcun soddisfacente risultato.

È una politica affatto diversa da quella del gabinetto precedente, ma che darà migliori frutti, assicurando da un lato l'alleanza francese e dall'altro tutelando l'indipendenza politica dello stato e preparando l'opinione pubblica a cercar nel concorso dell'Italia quella soluzione che nè riforme papali, nè politica clericale possono impedire.

IL CREDITO DELL'ITALIA

Se noi stessimo un giorno solo senza leggere alcuni fogli francesi perderemmo la bussola e non riusciremmo più a raccapezzar nulla de' fatti nostri.

La *France* ed il *Courrier de Lyon* ci fanno, per esempio, sapere che la grande preoccupazione a Torino è quella dell' imprestito. Picchia di qua, picchia di là, l'Italia non trova chi voglia prestarle danaro. Siamo alla vigilia del pagamento degl' interessi semestrali del debito pubblico, e si ebbe ricorso al signor De Rothschild, il quale avrebbe bene aderito a venir in aiuto del governo italiano, ma a certe condizioni e con certe guarentigie, che que' fogli non osano neppur menzionare, non potendo creder che le ignorino. Finalmente essi c' informano che il ministero Farini ha ottenuto dalla Banca di Napoli una anticipazione di cento milioni.

Queste peregrine notizie sono scritte da Parigi al clericale *Courrier de Lyon* e ripetute con molta compiacenza dalla *France*, la quale non si dà neppur il fastidio di esaminar col proprio criterio se abbiano ombra di probabilità e se non essendo vere sono almeno verosimili.

Noi facciamo grazia ai nostri lettori delle filosofiche considerazioni che deducono da quelle notizie, per provar che gl' italiani non vogliono saperne dell'unità nazionale, nè dar un soldo per compierla e che perciò il governo è costretto a rivolgersi a' capitali esteri, rinunciando ad applicare la famosa massima: *l'Italia farà da sè.*

Ci pare che que' giornali, se hanno molta scaltrezza politica e nutrono odio ardentissimo contra l' Italia, non posseggano però quella calma che si richiede ad avversari avveduti e prudenti.

Noi dovevamo apprender da loro che una nazione dà indizio di non amar la propria indipendenza, solo perchè ricorre al credito estero e cerca del danaro sui mercati che ne sono provvisti.

E quando la Francia ricorreva a' capitali inglesi per la costruzione delle sue strade ferrate, è forse perchè era contraria a queste nuove vie di comunicazione? E quando il governo di Luigi XVIII, non trovando in Francia 50 milioni, era costretto a far quest' imprestito all' estero, coll' emissione di rendita 5 0|0 al corso di 56, è perchè la Francia era contraria all'indipendenza ed alla libertà?

Come la *France* ed il *Courrier de Lyon* veggono, l'Italia è ancor lontana dal dover subire delle condizioni così gravose. E malgrado i loro sforzi per abbassar il credito italiano e destar le diffidenze de' capitalisti esteri, noi siamo certi, che l'imprestito si potrà conchiudere e che le piazze estere accorderanno il loro concorso come nell'anno scorso.

I capitali sono cosmopoliti ed accorrono dove all'altezza relativa de' profitti si congiunge la solidità dell'impiego. Ora l'Italia porge a questo riguardo le guarentigie più solide e ci vuole tutta la malafede d' un giornale animato da un'ira cieca e sfrenata contro la libertà, per paragonare il credito dell'Italia a quello della Grecia, il credito d' uno stato che adempie scrupolosamente i suoi obblighi a quello d'uno stato che da 35 anni non paga gl'interessi del suo debito.

La *France* ed il *Courrier de Lyon* farebbero bene di occuparsi meno del credito d' Italia ed un po' più di quello del governo papale che difendono. Saprebbero eglino dirci d'onde avvenga che il papa non trovi danaro nè dai romani, che lo amano tanto, nè da' banchieri che gli sono così ossequenti e devoti, e che nelle sue strettezze è stato costretto a ricorrere quasi sempre alla casa Rothschild?

Anzi alcuni malizioaetti affermano che se le cartelle del debito pontificio sono sostenute è perchè tutti sperano, che cadendo il potere temporale, il debito papale diventerà debito italiano; cosicchè ciò che sostiene la rendite romane sarebbe la tacita guarentigia dell'Italia. Non sappiamo se questa guarentigia ci potrà essere; ma intanto raccomandiamo questa considerazione all' attenzione della *France* e degli altri giornali che difendono la stessa causa.

La dichiarazione espressa nella circolare del ministro guardasigilli in data del 16 di questo mese, con la quale è determinato che il diritto a godere delle rendite di un beneficio ed in ispecie delle case beneficiarie comincia nei nuovi investiti dal giorno in cui abbiano conseguito il R. placito; dichiarazione che venne riconosciuta opportuna, massime pei tempi che corrono, da tutta la stampa liberale, è invece qualificata nella *Discussione* (già *Espero*) *ingiusta, illegale, impolitica.*

Poche parole ci basteranno a dimostrare che essa non merita qualificazioni così gravi, e che a rincontro consuona perfettamente con le norme e pratiche vigenti in tale materia.

Il decreto reale 26 settembre 1860, il quale ha sua radice nell'art. 18 dello statuto, in cui viene determinato che i diritti spettanti alla podestà civile in materia beneficiaria saranno esercitati dal Re, dispone che il rilascio de' beni a nuovi investiti dovrà essere preceduto sempre dal R. placito.

L'art. 4 poi del regolamento pubblicato in esecuzione del menzionato decreto ed approvato coll'altro decreto reale del 16 gennaio 1861, porta che gli economi generali invigilano affinchè nessun beneficiato sia messo in possesso della prebenda beneficiaria ove non abbia previamente ottenuto il R. placito.

A ciò s'aggiunge esser massima consentita universalmente che se l'instituzione canonica ammette il nuovo investito all'esercizio dei diritti e degli obblighi annessi al beneficio di cui fu regolarmente provvisto, vuolsi il R. placito perchè venga ammesso al godimento delle temporalità o rendite del beneficio stesso in correlazione alla prerogativa della regalia, onde la sovranità civile ha il diritto di assumere il possesso dei benefici vacanti e di amministrarne ed applicarne i frutti.

Ora è da sapere che in più luoghi avveniva questo sconcio che i nuovi investiti, appena ricevuta l'instituzione canonica ed innanzi aver conseguito il R. placito, entravano nel godimento delle case beneficiarie, donde sorgeva l'altro sconcio maggiore che in tale godimento rimanessero con evidente disprezzo della legge, pur quando non conseguivano il placito regio.

La dichiarazione ministeriale non fece adunque che portar rimedio a cosiffatti sconci, richiamando la stretta e razionale applicazione dei principii ammessi nella materia e chiaramente enunciati nelle disposizioni relative.

Essa non è *ingiusta*, perchè è fondata nelle espresse disposizioni di legge, e non toglie nulla ai nuovi investiti di ciò che loro legittimamente compete; bensì provvede che essi non entrino in possesso di parte alcuna delle rendite beneficiarie prima che emani l'atto, onde dipende che conseguano tale possesso.

Essa non è *illegale*, perchè corrisponde al preciso tenore della legge onde cotesta materia è regolata, e, non che violare i diritti dei terzi, riesce ad impedire che siano violati i diritti della legge.

Essa non è *impolitica*, perchè, mentre da un canto mette in sodo l'esercizio della regia prerogativa, toglie dall'altro che in offesa di essa entrino al possesso di parte veruna delle rendite beneficiarie tali ecclesiastici a cui per giuste ragioni sia da negarsi il R. placito.

Che anzi vuolsi riconoscere aver essa pienamente soddisfatto ai giusti richiami che da tempo movevansi circa l'inefficacia delle disposizioni concernenti al R. placito, onde rimanevano quasi vuoti d'effetto i provvedimenti di legge rivolti a prevenire e reprimere le esorbitanze degli ordinarii avversi al governo nazionale.

Il ministro dell'interno ha indirizzata la seguente circolare ai signori prefetti del regno:

Torino, 22 *dicembre* 1862.

Fu rappresentato a questo ministero come in alcune città del regno, in occasione di pubblici spettacoli e serali trattenimenti, sia stata pretesto a disordine la domanda da pochi fra gli spettatori tumultuosamente fatta di suoni e canti non indicati nel programma precedentemente approvato dalla pubblica autorità; e come le autorità governative locali siensi adoperate a prevenire il ripetersi di questi dispiacevoli fatti con provvedimenti varii secondo consigliavano la varietà delle circostanze ed il bisogno del momento.

Questa difformità di governativi provvedimenti, non che il desiderio espresso al ministero dai signori prefetti di precise istruzioni in proposito, hanno fatto sentire al sottoscritto la convenienza delle seguenti norme uniformi, che ha l'onore di comunicare al signor prefetto di...

Senonchè lo scrivente crederebbe venir meno al proprio dovere, ove chiaramente non manifestasse, come ora fa, con quale intendimento esse siano state concepite: ciò che varrà ad agevolarne la retta e fedele applicazione.

Vi fu un tempo per l'Italia nel quale i suoi governi paurosi di qualunque sebbene innocente manifestazione di vita riguardavano un tumulto di teatro quasi come una seria minaccia alla propria esistenza. Grazie ai fausti avvenimenti che ridonarono al nostro paese essere di nazione, quel tempo passò per sempre, come cessò pel pari, per la grande maggioranza dei cittadini, la ingegnosa ricerca di qualunque occasione, per quanto in sè indifferente, la quale potesse offrir modo a manifestare le nazionali aspirazioni compresse, e dar segno di ostilità a un ordine di cose contrario agli interessi e alla dignità del paese.

Il rinnovarsi di tali manifestazioni, nel senso che ebbero altra volta in quei tempi infelici, non è a temersi ora sotto un governo che si gloria di riconoscere la origine dal suffragio della nazione, e mentre tanti sono i mezzi legali e dignitosi che gli ordini liberi offrono ai cittadini per far noti al potere i loro legittimi voti e desiderii.

Ma se per tali considerazioni il governo non può riguardare sotto un aspetto politico i fatti sopra rammentati o attribuire loro una gravità e una importanza che evidentemente non hanno, ciò tuttavia non toglie che ragioni di un ordine diverso non gl'impongano il dovere di procurare che quei fatti non si rinnovino con iscapito alla fama di civiltà del nostro paese e con certa diminuzione dell'autorità della legge.

In uno stato civilmente ordinato, a nessuno debbe essere lecito nei pubblici ritrovi, dove il contegno tranquillo e composto degli spettatori è segno non dubbio della sociale coltura e del rispetto alle leggi, a nessuno debbe essere lecito imporre a tutti ciò che ad esso meglio piace: e ben misera idea darebbe di sè quel governo che tollerasse questa violazione del diritto del più.

Il ministero pertanto intende che le autorità alle quali la legge ha affidato la conservazione dell'ordine dei teatri, debbano impedire che quest'ordine sia turbato sotto qualsiasi pretesto, e far eseguire gli spettacoli senza variazione di programmi.

Il sottoscritto prega il signor prefetto di . . . . . di comunicare la presente ai funzionari da esso dipendenti.

Il ministro Peruzzi.

NOTIZIE DI ROMA

Corrispondenza particolare dell' Opinione

Roma, 22 dicembre.

Torna un'altra volta in campo la voce della venuta di un porporato francese latore di segreti consigli per la Santità di nostro Signore.

Fino ad ora è notorio che i suoi benevoli d'oltr'alpe le susurrano agli orecchi: Date riforme, o fate le finte; insomma date erba bettonica; quasicchè i preti non conoscessero magistralmente l'arte d'illudere, ed avessero mestieri d'esserne istruiti da fuori. Vedremo il magnifico spettacolo della consulta per le finanze col voto deliberativo, e dello statuto municipale dato a Portici nel 50, al tempo che Pietro faceva comunella con Nerone.

Quanto alla riduzione dell'armata è tutto falso quello che se ne dice, perchè De Merode arruolerà sempre finchè troverà scioperati che lo seguano: è l'amor suo principale.

Immediatamente dopo le feste partirà pel Messico un reggimento francese, due squadroni di cavalleria ed una batteria da campagna: tutta questa gente, già si sa, vanno a vedere qual governo desidera il popolo messicano. Noi facciamo loro buoni augurii come gli antichi salutavano certe ombre colla formola: *Diis Manibus ne noceant.*

Per far grasse le imminenti feste la polizia ha ordinato che nelle locande vi sia un cantuccio col bussolo per l'obolo di Pietro, acciocchè agli stranieri che abbiano la santa intenzione di far limosina resti facile eseguirla.

Pel medesimo scopo il chierichetto Pila, ministro dell'interno, ha diramato a tutti i comuni dello stato una circolare officiosa per disporli ad acquistare quante più possono delle cartelle della lotteria pontificia.

Già comincia per la città il moto per le visite di buone feste. Nella piazza S. Pietro è interminabile l'andirivieni delle vetture che il papa osserva a traverso le lastre di cristallo de' suoi balconi per non prendersi un'infreddatura.

Si è notato da alcuni pietosissimi che egli ama la vita più che non insegnino i divini precetti, e che quando pensa ch'egli pure dovrà andare a far terra cavolina, la serenità del suo volto angelico si offusca come una notte d'inverno. Questi giorni sono per lui tutti di consolazione, vedendo la tenera divozione dei reggimenti francesi che armeggiano sotto le sue finestre e lo ricreano colle soavissime armonie de' concerti.

Anche i buoni chierici di Roma, cattolici sinceri, ora si ergono a gioconde contemplazioni visitando il circo Agonale (piazza Navona) ove una catena di montagne di broccoli frammezzate da monticelli di limoni ed aranci, e i grossi pesci, e le anguille di Comacchio e le cassettine di caviale, e i rombi da non fare invidia a quello per cui Domiziano convocò il senato, stimolano anco le anime più fredde alla penitenza della vigilia di Natale. Per fini così santi hanno rgione i nostri parrochi a gridare: *Date obulum.*

LE RIFORME A ROMA

Leggesi nella *France* del 20 corrente:

Riceviamo da Roma nuove informazioni che confermano tutte quelle che abbiamo già dato. Le riforme deliberate dal Santo Padre dicesi che debbano abbracciare quattro specie di materie:

Le finanze, la organizzazione amministrativa, la giustizia e la organizzazione militare.

L'annunzio di questo importante avvenimento ha prodotto in Roma una immensa sensazione. Tutti capiscono come ciò distrugga le speranze degli unitarii.

L'affare di Civitavecchia, recentemente terminato, costituisce altresì un grande progresso. Non solamente il governo della Santa Sede ha consentito le domande della Francia relativamente alle fortificazioni di quella città, ma vuole stabilirvi benanco un portofranco, docks e tutti gli altri stabilimenti che possano contribuire allo sviluppo della sua prosperità commerciale. Civitavecchia, posta in comunicazione con Roma e Napoli mediante la ferrovia, è destinata a divenire una piazza di primo ordine.

Il principe De Latour d'Auvergne doveva avere, il 24 dicembre, una nuova udienza dal Santo Padre. La vigilia, il ministro di Russia ebbe una conferenza col cardinale Antonelli. Il gabinetto di Pietroburgo divide intieramente le viste della Francia sulla questione romana.

La *Gazette de France* pubblica la circolare seguente di monsignor Pila, ministro dell'interno:

Roma, 12 dicembre 62.

Ill.mo e Reverend.mo Signore,

Il termine del periodo triennale dell'esercizio dei Consigli comunali essendo prossimo, i consiglieri e la magistratura municipale devono essere rinnovati per metà, di conformità al paragrafo 2 della legge comunale promulgata con editto della segreteria di stato del 24 novembre 1850.

La Santità di nostro Signore, udita l'opinione del Consiglio de'ministri, sopra analoga relazione del ministro dell'interno, si è degnata disporre, nell'udienza del 26 novembre ultimo scorso, che per procedere all'elezione dei nuovi consiglieri in ciascun comune, eccetto quelli di Roma, che saranno oggetto di una speciale ordinanza, si abbiano ad osservare esattamente le regole e discipline prescritte dal capitolo 7° della legge suddetta.

Pel pieno adempimento di questa sovrana disposizione, dovendosi dare intera esecuzione alla parte di questa legge che riguarda l'elezione de' consiglieri, elezione attribuita ad un collegio di elettori istituito in ogni comune, è d'uopo che V. S. Ill.ma e Rev.ma adotti le seguenti misure:

1° Due mesi prima per lo meno della scadenza del periodo triennale, verrà costituita in ogni comune, a termini di legge, una lista elettorale, la quale verrà quindi pubblicata e rettificata, udita la congregazione governativa, e prendendo tutte le precauzioni prescritte dalla legge;

2° Nelle categorie determinate dalla legge, il collegio degli elettori procederà alla nuova scelta della metà dei consiglieri;

3° A quest'uopo si osserveranno accuratamente tutte le regole stabilite per la regolarità dell'operazione, come pure le dichiarazioni emanate da questo ministero, in data 5 agosto 1853, n° 71098, conseguenti alla disposizione dei paragrafi 3, 5, 6 e 7, e completate dalla dichiarazione del 16 dicembre del medesimo anno, n° 78,195.

Nell'atto di parteciparvi queste sovrane disposizioni, perchè le facciate conoscere e servano di regola alle rappresentanze municipali della vostra provincia, mi dichiaro con particolarissima considerazione

Della S. V. Ill.ma e Rev.ma

Servitore Dev.mo

Il ministro, A. Pila.

A monsignore . . . . .
Delegato apostolico
di . . . .

STATUTO VENETO

Pare che il governo austriaco abbia rinunziato al pensiero di dare uno statuto alla Venezia. E per verità ha ragione, perchè un simile statuto non sarebbe stato ora accettato dai veneti, come non lo furono per l'addietro le altre concessioni ad essi fatte dall'Austria.

Il *Giornale di Verona* aveva annunziata imminente la pubblicazione dello statuto veneto. La *Corrispondenza Scherf* di Vienna, del 24, assicura che questa notizia è affatto priva di fondamento.

NOTIZIE DI NAPOLI

Ad onorare la memoria dell'illustre inventore della bussola Flavio Gioia di Amalfi, il municipio di quella città ha pubblicato il seguente manifesto:

Un monumento all'immortal Flavio Gioia sarà innalzato nella pubblica piazza di Amalfi, od in altro sito interno del paese meglio acconcio, mediante soscrizioni, ed offerte volontarie.

Le somme offerte verranno trasmesse in vaglia postale con indirizzo al tesoriere speciale dell'opera sig. Camera Andrea di Antonio, all'uopo autorizzato dal consiglio.

Ottenuta che sarà una somma conveniente, sarà aperto un concorso fra artisti italiani per l'attuazione dell'opera.

Or che l'Italia appartiene agl'italiani, ed un Re Galantuomo con ammirabil senno e valore si accinge a rassodarne quella unità quasi interamente conseguita, sperasi che nel più breve tempo possibile si ottenga il patrio intento.

Amalfi, 1862.

Scrivono da Lecce il 18 corr. all'*Indipendente*:

Questo prefetto ha mandato un circolare a tutti i municipii della provincia, nella quale dà la nota dei 41 briganti scampati alla disfatta della masseria Monaci, promettendo premii a coloro che riusciranno ad arrestarli; così sarà largita la somma di lire 500 a colui che catturerà un capobanda e 200 a colui che arresterà briganti, sbandati o disertori; a Grottaglie fu fucilato un brigante a nome Nicola De Morni.

GUERRA DEGLI STATI UNITI

Togliamo dal *Morning Post* e dal *Times* del 25 dicembre alcuni particolari sull'ultima battaglia degli Stati Uniti annunziataci dal telegrafo d'ieri:

Il mattino del giorno 12 di questo mese il generale Reynolf, comandante la sinistra dell'armata federale a Frederiksburg, si pose in marcia pertempissimo, in mezzo ad una folta nebbia ed attaccò la frontiera de' confederati. Questi immediatamente scaricarono le loro batterie d'artiglieria pesante. Due ore dipoi la nebbia scomparve e due divisioni di fanteria diedero la carica alla posizione de' confederati prossima alla città. I federali dovettero sostare finchè rinforzati caricarono nuovamente e con pari esito l'inimico. Da questo momento il fuoco era animatissimo da ambedue le parti.

Il generale dell'armata federale signor Franklin potè incalzare per un miglio i confederati. Questi dipoi attaccarono lui, ma vennero ripulsi colla perdita di 400 prigionieri.

Nella notte del 13 i federali dormirono sul terreno dove avea avuto luogo la battaglia. I generali federali Jakson e Bayard furono uccisi. Cinque generali restarono feriti. I confederati continuarono a lanciar bombe in Frederiksburg fino alle 8 pomeridiane. Il generale Longstreet comandava l'ala sinistra dei confederati e sostenne il forte della pugna. I generali Hillo ed Edmonds erano di fronte al generale Franklin: l'ala comandata dal generale Edmonds si stendeva fino a Rappahnock.

Il 14 non ebbe luogo alcuna battaglia. I confederati attesero ad estendere le loro batterie e fortificare la loro posizione.

I corpi dei federali uccisi innanzi alle batterie dei confederati rimasero dov'erano caduti.

Si calcola, che 40,000 federali erano impegnati nella battaglia del 13.

L'armata del generale Lee si trova tutta a Frederiksburg. I confederati hanno sei linee di batterie dietro la città.

Si attende, che il generale Burnside ricominci oggi (15) la battaglia.

Un gran numero d'ufficiali federali furono uccisi e l'ammontare de' morti si dice essere immenso da ambe le parti.

AFFARI DEL MESSICO

Leggesi nel *Moniteur de l'armée*:

Parecchi giornali di Europa hanno riprodotta una notizia data dalla stampa americana, relativa a ciò che Juarez disponevasi ad innondare la città di Messico, introducendovi l'acqua di cinque grandi laghi che la circondano.

Questa menzogna fu propagata per destare l'inquietudine nelle famiglie dei militari, che fanno parte del corpo spedizionario sotto gli ordini del generale Forey.

Basterà una breve spiegazione per ismentirla.

La città di Messico è diffatti circondata da cinque grandi laghi. I due più vicini, quelli di Texemo e di Xochilonico ne distano di 7 chilometri all'incirca. Le loro acque giacciono a 2 275 piedi messicani al disopra del livello del mare, mentre Messico ne sta a 2,285. La città è per conseguenza più elevata dei laghi, il volume d'acqua dei quali per di più è da due secoli di molto abbassato.

Questi fatti sono constatati da documenti innepugnabili. I due laghi in discorso sono posti in comunicazione con la capitale mediante due piccoli canali e mediante chiuse.

Per giugnere ad inondare quella vasta città, come altre volte ai tempi dei Caciechi, sarebbero necessari immensi lavori d'arte, pei quali ci verrebbero parecchi anni.

INTERNO

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. La *Gazzetta ufficiale* del 27 contiene:

1° Un decreto in data del 21 dicembre, in forza del quale i collegi elettorali di Vasto n. 7, Oviglio n. 27, Bologna 1° n. 65, Budrio n. 68, Leno n. 79, Firenze 1° n. 167, Genova 3° n. 187, Spezia n. 196, Mirandola n. 249, Siracusa n. 280, Modica n. 282, Crescentino n. 289, Montecchio n. 364, Tirano n. 374, Taranto n. 403, sono convocati pel giorno 11 del prossimo gennaio onde procedere alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 18 successivo.

2° Altro decreto del 4 dicembre col quale si conferisce al cav. Francesco Turati il titolo di Conte, trasmissibile ne'suoi discendenti maschi da maschi, in linea e per ordine di primogenitura;

3° Alcune nomine nel personale dell'amministrazione del demanio e delle tasse;

4° Una disposizione nel personale tecnico dell'arma d'artiglieria;

5° Una tabella di annui assegni a danneggiati per causa di libertà dal soppresso governo delle Due Sicilie.

— Un supplemento annesso al num. d'oggi, 27, della gazzetta stessa, contiene un elenco di pensioni, il regolamento per le case penali di custodia del regno, un decreto che approva cambiamenti di nome di comuni nella provincia di Cuneo.

Elezioni politiche. — Nel collegio di Caltagirone venne eletto alla prima votazione e all'unanimità il commend. Filippo Cordova.

In quello di Acireale risultò eletto alla prima votazione il sig. Camerata Scovasso.

Cose militari. Togliamo dall'*Italia milit*, del 27 dicembre:

Il cav. Filippo Brignone, luogotenente generale a disposizione del ministero della guerra, è stato nominato membro supplente del consiglio dell'ordine militare di Savoia, unitamente al generale Gozani e ai contr'ammiragli Serra e Riccardi.

Notizie di leva. L'*Italia militare* del 25 conferma le nostre notizie sull'ottimo risultato della leva militare:

Nella provincia di Bologna la leva seguita sempre collo stesso concorso per parte degli inscritti. — Il giorno 22 ebbe luogo l'esame e l'assento per gli inscritti del mandamento di Budrio; non vi fu che un solo renitente sopra 266 giovani, ed il seguente giorno 23 il mandamento di S. Giorgio di Piano non ebbe alcun renitente sopra 180 inscritti. — Il 24 un sol renitente sopra 103 inscritti del mandamento di Castelfranco; di guisa che nei tre mandamenti suddetti su 549 si ebbero a rimarcare due soli renitenti. — Lode sincera alla provincia di Bologna.

Marina italiana. Il ministro della marina, signor Giovanni Ricci, ha indirizzata una circolare ai comandanti di dipartimento ed ai consoli di marina, nella quale determina di continuare ai padri di famiglia delle provincie meridionali, ed appartenenti alle classi state chiamate alla leva marittima del corrente anno, il favore della provvisoria dispensa dal servizio, favore che avrebbero goduto secondo l'antica legge sull'ascrizione marittima.

Clericali retrivi. Leggesi nella *Gazzetta di Milano* del 27 corrente:

Il ritardo frappostosi alle nomine dei quattro canonicati della metropolitana alimenta certe supposizioni, che noi esponiamo astenendoci dal giudicarle. Si crede che a Torino un funzionario, che si vuole in amichevoli rapporti con monsig. Caccia, vada opponendosi alle proposizioni del prefetto, e non si ritiri che disputando il terreno, e tentando serbarsene una qualche porzione, introducendo uomini a lui accetti, e sappiamo il perchè.

Si dice che monsig. vicario vada caldamente adoperando a Torino col mezzo di aderenze, per ottenere che riescano i suoi candidati, e pare che anche le minaccie non sieno mancate.

— Si scrive da Appiano (Como) alla *Politica del Popolo* del 27 corrente:

Giorni sono i terrazzani di Bulgarograsso fecero un'invasione nella casa del loro curato, stanchi di oltre tollerare che quel prete facesse continua propaganda e dal pergamo e nelle case contro la libertà e il governo.

Lo sdegno dei terrazzani si sfogò contro i vetri e le suppellettili del prete, non avendo potuto raggiungere la di lui persona. Il pastore scampò miracolosamente per la via dell'orto dal furore delle pecorelle. Ignorasi ove siasi rifugiato.

Per sedare lo sdegno dei contadini che minacciava trascendere a qualcosa di più grave, furono tosto chiamati in paese i carabinieri, i quali giunsero in buon nerbo.

Oggi mi si assicura che la rappresentanza comunale abbia protestato al governo di non volere in nessuna guisa che il curato ritorni al paese, altrimenti essa non si renderebbe responsabile di quanto potrebbe succedere.

Contrabbandieri armati. — Scrivono dal distretto di Varese, sul cantiere svizzero, alla *Politica del Popolo* del 27 dicembre:

Giorni sono passarono a pochi passi di qui, provenienti dal confine svizzero e diretti verso....... duecento e più contrabbandieri. Essi erano carichi di carabine, revolver e munizioni.

Quale sia la vera destinazione di tutte quelle armi e a quale scopo debbano esse servire, sallo Iddio. Quello che so io, e di sicuro, si è che quel *frodo* non è certamente il primo, sebbene potrebbe essere l'ultimo, essendone stata avvisata l'autorità. Oggi difatti, si rimarcò un movimento insolito nelle guardie doganali e nei carabinieri stanziati in questi dintorni.

Arresto. — Togliamo dalla *Patria* del 22 corrente:

Un arresto importante è stato eseguito il giorno 20 alla villa Falcon in Sorrento di un mulatto americano in compagnia a bellissima donna, denunciato dal governo svizzero quale prevenuto d'ingentissimi furti.

Ed infatti si trovavano presso di lui oggetti di gran valore ed un involto che non ha voluto far aprire che alla presenza del console belga.

Questo individuo, reclamato da varii governi, è

stato scortato a Genova da alcuni carabinieri per esser consegnato alla Svizzera. Di questo arresto deve lodarsi la diligenza del sig. Aveta che seppe prendere tutte le misure adatte a riuscire nello intento.

Brigantaggio. Il *Giornale di Napoli* ha per dispaccio da Gaeta, 23 dicembre:

I soliti 4 individui che si aggirano nelle montagne di Rocca Guglielma catturarono un tal Valentino, proprietario di Castellonorato. La guardia nazionale di Spignati mossa sulle loro tracce, li raggiunse, ritolse loro il prigioniero, i danari dal padre già pagati, e prese un brigante armato che fu fucilato.

— Un telegramma da Potenza, del 23 corrente, annuncia al *Nomade* di Napoli che nella notte del 22 un brigadiere con i carabinieri reali della stazione di Brienza, avuto sentore che in quel tenimento trovavansi quattro briganti, mossero a quella volta e li scontrarono nella masseria Paternostro. Nel conflitto tre briganti rimasero uccisi e un altro fu arrestato.

Rispettate le sentinelle! La *Patria* di Napoli del 24 corr. reca:

È un mal vezzo dei detenuti alla vicaria il vomitare lo scherno e l'ingiuria dalle cancella sulle fazioni che sorvegliano le carceri al di fuori. Ieri mattina le cose giunsero a tale che una sentinella insofferente sparò una fucilata contro alcuni carcerati e ne ferì uno al collo, che si seppe dopo essere certo Giacomo Caiazzo di Arzano, ladro e camorrista.

CRONACA TORINESE

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

Seduta del 20 dicembre 1862.

Ebbe principio la seduta con un'interpellanza del consigliere Barbaroux sulle ragioni per le quali sono stati quest'anno limitati i permessi per tener banchi di strenne nell'attuale ricorrenza delle feste natalizie. Dopochè il consigl. Barbaroux si dichiarò soddisfatto delle risposte date a questo proposito dal consigl. Corsi, il Consiglio votò in complesso il regolamento sul servizio mortuario, e sulla proposta del consigl. Lavini, votò pure vivi ringraziamenti alla Commissione ed alla Giunta per la solerzia dimostrata nel preparare questo regolamento.

Quindi il consigl. Ara presentò una sua relazione sul progetto di bilancio per il 1863. Il Consiglio deliberò la stampa di questa relazione, riservandosi di entrare nella discussione del bilancio nella prossima seduta.

Venne poscia comunicata al Consiglio una relazione del consigl. Menabrea, a nome della sotto commissione tecnica della Commissione incaricata di proporre i mezzi di far progredire l'industria nella nostra città; e in seguito è pure data lettura di una deliberazione della Giunta, colla quale vengono fatte le seguenti proposte, cioè:

1° Sia nominata una Commissione di legali con incarico di studiare le varie questioni di diritto relative all'esecuzione dei vari progetti, ed in ispecial modo di quello della Dora, cui si allude nella relazione Menabrea;

2° Di far proseguire gli studi:

a) Delle derivazioni dalla Stura,

b) Quelli di vari canali scorrenti nell' agro torinese,

c) Quelli di massima per la condotta dai laghi di Avigliana d'acqua ad alta pressione;

3° Di dare nel modo che crederà più conveniente la maggior pubblicità a quegli studi che possono far conoscere la quantità di forza motrice che possiede il territorio di Torino;

4° Mantenere in bilancio la somma proposta di L. 500,000, onde averla disponibile per intraprendere quei lavori che le domande indicheranno preferibili, e come tali riconosciuti dal Consiglio comunale;

5° Autorizzare il prelevamento della somma di L. 8,000 sulle 500,000 sovra indicate pei maggiori studi ora proposti.

Dopo lunga discussione il Consiglio, a grandissima maggioranza approvò le sovra riferite proposte della Giunta.

Venne riferita infine una deliberazione della Giunta, contenente proposte relativamente alla facoltà da concedersi alle guardie campestri di contrarre matrimonio.

Queste proposte non incontrando difficoltà di sorta, messe a partito, risultarono approvate.

La Commissione pel monumento al conte di Cavour presieduta dal sindaco del municipio di Torino e composta dei signori: Commendatore Matteucci, pel Senato del regno; cavaliere Torelli, per la Camera dei deputati; generale Menabrea, per l'esercito; marchese di Breme, per l'Accademia Albertina; cavaliere Promis, per l'Accademia delle Scienze; comm. Tecchio, pel comitato d'emigrazione delle provincie venete; deputato Gabrielli, per la provincia di Pesaro; deputato Massa, per quella di Torino; deputato Audinot per il comune di Bologna; non che dei consiglieri comunali: M. D'Azeglio, Bollati, Agodino, Panizza e di Cossilla; in seguito a tre sedute, in cui furono discusse con la maggiore larghezza le varie idee sul carattere del monumento, sul luogo più proprio a collocarvi il medesimo, sul metodo da seguirsi per un concorso di progetti e sulla maniera di determinare il disegno definitivo e di scegliere l'artista, cui raccomandarne la esecuzione, formolò un programma da essere rassegnato al Consiglio comunale e poco presso del seguente tenore:

Il monumento sarebbe collocato sulla piazza di Carlo Emanuele II; qual abbia ad esser la forma di esso, vi campeggerà precipuamente la statua in bronzo del conte di Cavour; il bronzo potrà adoprarsi, come il marmo, nelle minori figure e negli accessori; ed il campo di fronte è riservato alla iscrizione. La spesa non potrà essere maggiore di L. 500 mila; i disegni ed i bozzetti saranno in ragguaglio a 1|10 del vero; i progetti saranno rimessi non più tardi del 30 giugno 1863. Spirato il termine si farà una mostra aperta al pubblico; chiusa la mostra i progetti saranno presi ad esame da un'apposita Commissione, che udito il parere di alcuni artisti pronuncierà il suo giudizio. Saranno scelti i dieci migliori e ciascheduno dei medesimi avrà un premio di lire mille; poi in dato caso la Commissione procederà ad uno squittinio finale per dire quale debba essere il primo di essi, il cui autore avrà pertanto un premio di L. 4,000 oltre le dette lire mille. Ma qualunque abbia a riescire il vincitore, il municipio si riserva la libertà di provvedere quanto alle forme ed ai modi del monumento, non che all'artista che sarà chiamato ad eseguirlo.

Oggi domenica (28) la banda musicale del 64° reggimento di fanteria (brigata Cagliari) diretta dal sig. Park eseguirà i seguenti pezzi di musica in piazza d'Armi alle 2 1|2 pom.:

1. Marcia *Assedio di Leida* (M.ro Petrella) — 2. Mazurka *Il Lamento* (M.ro Luvini) — 3. Sinfonia nell'opera *Nabucco* (M.ro Verdi) — 4. Polka *Pesce d'Aprile* (M.ro Grondona) — 5. Aria nell'opera il *Giuramento* (M.ro Mercadante) — 6. Valtz *Strausschen* (M.ro Labitski) — 7. Sinfonia nell'opera *Tutti in Maschera* (M.ro Pedrotti) — 8. Marcia *Cagliari* (M.ro Literio).

Siamo lieti di vedere le bande musicali dei reggimenti recentemente formati gareggiare di zelo, ed il nostro appendicista musicale avrà cura di constatarne i progressi.

NOTIZIE POLITICHE

Dal ministero dell'interno sono state indirizzate le seguenti due circolari a' sigg. prefetti, la prima per la formazione di battaglioni mandamentali di guardia nazionale, la seconda per la istituzione d'ispettori provinciali della guardia nazionale:

Torino, addì 13 dicembre 1862.

Assai commendevole è in generale il servizio, ed efficace la cooperazione della guardia nazionale nel combattere il brigantaggio; il governo si compiace di esprimerne la sua soddisfazione.

Crede peraltro il sottoscritto, che nelle attuali circostanze maggior vantaggio si potrà ritrarre dalla cittadina milizia, ordinando la formazione di battaglioni mandamentali, poichè in tal modo potrà il governo con miglior successo valersi delle guardie nazionali dei piccoli comuni, e meglio ordinato e più uniforme sarà per riescire il servizio negli altri comuni.

Il sottoscritto prega pertanto il signor prefetto di . . . . . di vedere in quali mandamenti di codesta provincia convenga istituire battaglioni mandamentali, e di farne prontamente le relative proposte, acciò se ne possa decretare la formazione a senso degli articoli 4 e 38, alinea 1° della legge 4 marzo 1848.

Pel ministro
Firmato: S. Spaventa.

Torino, addì 16 dicembre 1862.

Questo ministero ravviserebbe di grande utilità che, ad esempio di quanto è stato praticato con lodevole e patriotico proposito dal consiglio provinciale di Milano, le singole provincie del regno provvedessero sul rispettivo bilancio alla istituzione di un ufficio d'ispettorato della guardia nazionale, mediante cui promuovere con frequenti visite nei comuni l'uniforme e regolare disimpegno delle funzioni dei consigli di disciplina, la buona tenutà e conservazione delle armi, nonchè la simultanea chiamata sotto le armi dei militi di più comuni per facilitare la istruzione militare dei medesimi.

Senza soffermarsi ad enumerare, perchè troppo evidenti, i vantaggi della istituzione di appositi ispettori preposti dalle provincie, il sottoscritto prega i signori prefetti di presentare analoga proposta alle deliberazioni del consiglio provinciale nella prima occasione in cui verrà convocato, e di far a suo tempo pervenire con sollecitudine a questo ministero il relativo atto.

Pel ministro
Firmato: S. Spaventa.

Il giornale *La France* nel suo numero del 18 dicembre racconta che a Napoli « una folla di liberali napolitani, la più parte garibaldini, si è recata all'ufficio del giornale *Napoli* e hanno minacciato di rompere i torchi e ogni altra cosa se il *Napoli* continuava a manifestare le sue opinioni. »

Come era facile prevedersi, tutto il racconto della *France* non è che una maligna invenzione, alla quale il *Giornale ufficiale di Napoli* del 24 dà la più solenne smentita.

Leggesi nel *Bund* del 24 dicembre:

La regina Maria di Napoli abbandonò il convento d'Augusta per recarsi presso suo fratello il principe Luigi, in Baviera. Essa domanderà il divorzio.

La *Triester Zeitung* del 24 dicembre ha in una sua corrispondenza:

Secondo ci vien detto, il cav. Schmerling ministro di stato si recherà per qualche tempo nuovamente a Venezia, onde persuadersi co' proprii occhi della pubblica opinione in questa città. Naturalmente si aspetta in questa circostanza la pubblicazione dello statuto per il regno Lombardo Veneto (?) — Nei circoli commerciali si spera d'assai che il tronco di strada ferrata da Padova fino al Po presso Ferrara comincerà colla prossima primavera.

In questo momento apprendiamo che il ministro di stato conte di Schmerling arrivò a Verona questa mattina.

Leggesi nella *Correspondance générale autrichienne* del 23:

Ci scrivono che l'Austria ha chiesto la partecipazione della Baviera alle conferenze proposte dall'Inghilterra ed aventi per iscopo la revisione del trattato del 5 novembre 1815 concernente il protettorato delle Isole Jonie. La domanda dell'Austria si fonderebbe sulla posizione nella quale la Baviera si trova, in forza dei trattati rispetto alla questione greca, della quale l'affare delle Isole Jonie è un incidente.

Scrivono da Verona, 20 dicembre, alla *Presse* di Vienna:

I provvedimenti efficaci sono stati presi per far delle economie nel bilancio militare. I numerosi distaccamenti di guarnigione nei piccoli forti, come pure quelli destinati a servegliare il confine rimarranno d'or innanzi ai loro posti il doppio del tempo solito. Non si cambieranno più queste piccole guarnigioni ogni tre mesi (come si usava per lo addietro) ma non soltanto ogni sei mesi. Inoltre i reggimenti appartenenti al secondo corpo d'armata stanzieranno presso i loro distretti d'arruolamento, affinchè rimangano diminuite. per quanto è possibile, le spese di completamento e di congedo. Allo stesso fine, alcuni reggimenti sono stati inviati nelle provincie, nelle quali circola ancora la carta monetata.

— La *Presse* di Vienna afferma correr voce che il signor de Brénier segretario dell'ambasciata francese a Vienna, sarà nominato in tale qualità presso la corte di Torino.

Leggesi nella *Gazzetta di Colonia* del 24 dicembre:

In seguito al rifiuto del principe Alfredo e del re Ferdinando e d'altri molti d'accettare il trono di Grecia, diviene sempre più probabile la riuscita della candidatura del principe Nicolò di Nassau. Egli ha ora 30 anni d'età; visse per alcun tempo negli Stati Uniti d'America e nel 1859 entrò nell'armata austriaca e fu presente alla battaglia di Solferino. Egli abbandonò l'armata, perchè il suo spirito liberale non trovava un'eco nell'impero austriaco.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Parigi, 26 dicembre.

Costantinopoli. Parlasi di un cambiamento radicale del gabinetto.

Parigi, 27 dicembre.

L'arcivescovo di Parigi è gravemente ammalato. Gli furono amministrati i sacramenti.

Atene, 24 dicembre.

È giunto sir Elliot. Il rifiuto del re Ferdinando di Portogallo e l'incertezza che domina circa il futuro re destano una grande inquietudine.

Nuova-York, 17 dicembre.

Burnside con tutto il suo esercito ripassò il Roppahannok, evacuando Frederichsburg.

Una pioggia dirotta e l'oscurità della notte impedirono ai separatisti d'accorgersi del movimento del nemico. Tutti i feriti furono condotti con l'esercito. Il ponte che servì di passaggio sul fiume venne distrutto.

Nella battaglia del giorno 13 i federali calcolano le loro perdite dai 18 ai 20 mila uomini fra morti e feriti. Non si conoscono le perdite dei separatisti, ma supponesi che comparativamente debbano essere minori, essendosi essi trovati protetti dalle trincee.

La stampa attribuisce questa disfatta alla cattiva amministrazione delle truppe federali.

Corre voce che Mac-Clellan possa riprendere il comando dell'armata,

---

Parigi, 27 dicembre.

Notizie di Borsa
(*Chiusura*)

		x.bre 26	x.bre 27
Fondi francesi . .	3 0[0	69 90	69 95
Id. id. . .	4 1[2 0[0	97 55	97 75
Consolidati inglesi .	3 0[0	— —	92 5[8
Fondi piemontesi 1849	5 0[0	— —	— —
Prestito italiano 1861	5 0[0	72 30	72 30
(Valori diversi)			
Azioni del Credito mobiliare		1125	1133
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.		372	373
Id Id. Lomb.-Venete		588	590
Id Id. Austriache		510	511
Id. Id. Romane .		338	338
Obblig. Id. Id. .		250	250

Parigi, 27 dicembre.

Fondi piemontesi alla borsa odierna 71 50.

Lo stato del cardinale di Morlot è disperato.

Lettere da Roma del 24 portano che in occasione delle feste di Natale i cardinali hanno visitato Francesco II.

L'ambasciatore di Francia ha pure visitato l'ex-re.

Nuova-York, 17 dicembre.

Il congresso con 78 voti contro 51 approvò il progetto di legge sull'emancipazione.

G. ROMBALDO, *Gerente.*

BORSA DI TORINO

27 dicembre 1862

Fondi pubblici	Contratti in cont.		in liquidazione
Consolidato 5 0[0	Matt. .	72 67	72 75 31 x.bre
Fondi privati			
Canali Cavour .	Matt. .	506	— —
Cassa com. e ind.	Matt. .	— —	468 31 genn.
Banca nazionale	G. p. d. B.	— —	1510 31 genn
Ferr. Cal.-Sicule	Matt. .	508 —	508 50 31 genn
» dividendo	Matt. .	95	95 75 31 genn

UFFICIO DI PATROCINIO LEGALE

GENOVA, MILANO, TORINO, BOLOGNA

con Succursali in *Sarzana, Savona, Bergamo, Como, Alessandria, Pinerolo, Modena e Parma.*

Coloro che affidano cause a questo ufficio hanno il vantaggio di essere esenti da tutte o parte delle spese, sino a vittoria o conciliazione.

Per maggiori ragguagli dirigersi alla sede centrale in Genova, piazza Sarzana, n. 1, casa del Senatore Pareto, piano 2°, ed in Torino, via di Doragrossa, n. 39, piano 2, o con lettera *franca alla Direzione* dell'Ufficio di Patrocinio legale in Genova.

Le formalità eseguite alle sopradette sedi dell'ufficio debbono essere approvate ed i depositi ricevuti dal Direttore generale.

MUSEO DI FAMIGLIA

RIVISTA ILLUSTRATA SETTIMANALE

Questo giornale, che in due anni si è assicurato uno straordinario favore in tutte le famiglie italiane, è una raccolta di scritti di amena ed istruttiva lettura, composta dai migliori scrittori d'Italia.

Esce in Milano ogni domenica in un fascicolo di 16 pagine grandi a due colonne con copertina. Ogni numero settimanale contiene le seguenti rubriche: *Romanzi, Racconti e Novelle*; *Geografia, Viaggi e Costumi*; *La Scienza in famiglia*; *Storia*; *Biografie d'illustri contemporanei*; *Poesie*; *Cronaca politica*; *Attualità; Varietà; Sciarade*; *Rebus*, ecc., e almeno *quattro* incisioni in legno.

Il prezzo d'associazione in tutto il regno d'Italia è: It. L. 12 l'anno; 6, il semestre; 3 50, il trimestre. Numeri separati cent. 30.

Così il **Museo di Famiglia** è il giornale più economico e il solo giornale illustrato d'Italia.

Col 1863 il **Museo** darà, a chi lo vuole, un supplemento di mode e ricami: cioè nel 1° numero d'ogni mese, una incisione colorata di mode; nel 3° numero d'ogni mese, una grande tavola di ricami; ogni tre mesi, una tavola di lavori all'uncinetto ed altri. Il prezzo del **Museo** con quest'aggiunta è di it. L. 18 l'anno, 9 il semestre e 5 il trimestre.

Le annate precedenti (1861 e 1862) possono aversi a L. it. 12 ciascuna.

Per associarsi basta mandare un vaglia postale all'Ufficio del **Museo** ch'è in Milano, via del Durino, n. 27.

Per Torino e antiche provincie è specialmente incaricato l'Ufficio di pubblicità, via Finanze, n. 1, piano 1.

FARMACIA TARICCO ***Piazza San Carlo***

già BARBIÉ ***Torino***

Preparati Bismuto-Magnesiaci digestivi, antinervosi, in pastiglie, polveri e cioccolato, efficacissimi per guarire radicalmente le affezioni spasmodiche del ventricolo, nausee e mal di capo, ecc. L. **2** la scatola.

Pasta pettorale della Certosa, che da più anni gode l'alto credito di portentoso farmaco per troncare qualunque tosse sia irritativa che canina, ecc. a L. **3, 2** e **1 50** il vaso. — Trovasi pure in forma di pastiglie da L. **1 20** la scatola. Vendesi solo nella suddetta farmacia.

Specifico pei Geloni utilissimo per guarire in poco spazio di tempo questo fastidioso incomodo. L. **1 20** e cent. **80**.

Deposito ivi di specialità farmaceutiche tanto nazionali che estere.

SIROPPO E PASTA PETTORALE FORTIFICANTE

del D.r CHAUMONOT

Autorizzato in Francia, in Russia, ecc. ecc. contro i raffreddori, il grippe, la tosse canina, le bronchiti, i mali di gola, i catarri polmonari, l'asma, e tutte le irritazioni di petto, di stomaco e delle intestina, ecc.

VINO DI CHINA-CHINA FORTIFICANTE JODURATO AL MALAGA

del D.r CHAUMONOT

Tonico, depurativo del sangue e degli umori, di uso efficace contro la debolezza, la clorosi, i colori pallidi, gozzi, cancri, le scrofole, l'etisia, anemia, ecc. Lo spaccio di questi due medicamenti in Europa si spiega col successo ben constatato per 36 anni, e l'approvazione datavi dal D.r Pasquier, medico del Re, e da altre celebrità mediche. Una medaglia d'oro è stata aggiudicata all'autore. Dirigersi all'antica farmacia POISSON (rue de Rivoli, 142) a Parigi. — Avviso. Si spedisce contro rimborso nelle città in cui i farmacisti ne fossero sprovvisti.

PATE DE GEORGÉ *Fabbrica in Parigi*, 28, *rue Taitbout*. Confetto pettorale di regolizia e gomma, riconosciuto efficacissimo contro le *infiammazioni* ed *irritazioni della gola e del petto*, conosciute sotto il nome di *infreddature, raucedini, estinzione di voce, catarro acuto o cronico, asma, tosse canina* e contro il *grippe*.

Questa pasta, d'un sapore piacevolissimo, calma la tosse e facilita l'espettorazione.

SIROP H. FLON *Fabbrica a Parigi, rue Taitbout*, 28. Questo siroppo d'un sapore piacevolissimo è eminentemente utile in tutte le indisposizioni della *gola*, del *petto*, e dello *stomaco*. Esso costituisce il vero specifico per le infreddature, raucedini, catarri, tossi nervose, asma, tossi canine, e contro il grippe.

Il Siroppo lenitivo pettorale è composto di sostanze dolcificanti e toniche, le sole che convengono per guarire le indisposizioni recenti del petto e per calmare quelle per le quali i soccorsi dell'arte sono impotenti. — Prezzo L. 4 al flacon.

Agente commissionario in Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Milano*, da Zanetti, da Migliavacca e da Biraghi-Ravizza, *Brescia*, da Gregori; *Firenze*, da Pieri, e nelle principali farmacie d'Italia.

SPECIALITÀ MEDICINALI *del Prof.* DE BERNARDINI,

privilegiato più volte in Ispagna, e premiato in Londra con la grande

Medaglia d'oro (*fuori classe*) (Effetti garantiti)

Pastiglie pettorali dell'**Hermita** di Spagna, prodigiose per l'immediata guarigione della *tosse, angina, grippe, tisi di primo grado, raucedine e voce velata o debilitata de' cantanti* specialmente. Fr. 2 50 la scatola con istruz.

Injezione balsamico-profilatica guarisce radicalmente in uno o due giorni le *blenorragie incipienti ed inveterate, goccette, fiori bianchi* e preserva dagli effetti del *contagio*. Fr. 6 l'astuccio col necessario ed istruzioni.

Soluzione anti-ulcerea-profilatica guarisce radicalmente in pochi giorni le *ulceri veneree*, qualunque sia l'indole, senza l'uso della pietra infernale o di mercurio, e preserva dagli effetti del *contagio*. Fr. 6 l'astuccio col necessario ed istruzione.

Rob antisifiliticojodurato, *vero rigeneratore del sangue*, preparato con nuovo metodo. Fr. 8 la bott.a con istruz.

Medicina di famiglia, Sciroppo *compensatore della salute*, *antibilioso e depurativo* del sangue. Espelle gli *umori acri*, *mucosi*, *erpetici*, *podagrici*, *sifilitici*, ecc., a base di Salsapariglia. Fr. 3 la bottiglia con istruzione.

Unguento anti-spasmodico, prodigioso per calmare il dolore e guarire le *emorroidi, piaghe, fistole, ferite, risipole, scottature, geloni*, ec. Fr. 3 l'ast. con istruz.

Tintura d'Assenzio senza alcool, *febbrifuga*, *anti-colica*, *tonica*, *calmante*, *appetitiva*, *digestiva*, utilissima per lo *stomaco debilitato* da non poter tollerare bevande spiritose. Fr. 1 50 la boccetta con istruzione.

Elixir doppio d'Assenzio, tiene l'istessa proprietà della TINTURA, e per la doppia concentrazione fu miracoloso in Ispagna in tempo del colèra. Per lo stomaco forte è sorprendente. — Prezzo fr. 1 50 la boccetta.

Deposito generale a GENOVA, farm. Bruzza; LONDRA. Laboratorio e deposito all'ingrosso ed al dettaglio Tichborne street, 21, Regent street; Barclay e Sons, 95, Farringdon street, City. — Succursale a TORINO, Ceresole, via Barbaroux. Parziali: Depanis, Taricco già Barbiè; ASTI, Onesti, Degrandi; VERCELLI, Berteletti; AOSTA, Fratelli Gallesio. SAVIGLIANO, Calandra; FOSSANO, Gerbaldi; CASALE, Bava, Calandri. CARMAGNOLA, Sola; CUNEO, Cairola; NOVARA, Costa; MORTARA, Sartorio, ed in tutte le principali farmacie d'Italia e d'Inghilterra.

INJECTION BROU

IGIENICA, INFALLIBILE E PRESERVATIVA, la sola che guarisce senza altri rimedi. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi presso l'inventore **Brou**, boul. Magenta, 18. Richiedere l'opuscolo (20 anni di successo).

THÈ DELLA CHINA

delle migliori qualità

a peso ed in **pacchi** originarii

Drogheria Achino, Torino, angolo di via Nuova e piazza S. Carlo, casa Natta, 2.

LITOGRAFIA J. JUNCK

Piazza Castello, 22, piazza Carignano, 11 e via Accademia delle Scienze, 2, Torino.

BIGLIETTI DI VISITA

su cartone velino di Francia L. 1 50 il 100

id. porcellana da una parte » 3 50 id.

id. id. da due parti » 4 » id.

Novità in biglietti di fantasia e su carta inglese (Bristol) da L. 3 a 10 il 100.

Genova, Fratelli PELLAS, Tip.-Edit.

CORRIERE MERCANTILE

GIORNALE POLITICO E COMMERCIALE

Associazione per l'Italia

L. it. 52 l'anno, 28 per 6 mesi e 15 per 3.

TRATTATO D'ARITMETICA E CONTABILITÀ COMMERCIALE

8.a Edizione

di A. G. B. RICCHINI, Contabile della Cassa generale.

Volume in-8, L. it. 5 Vendibile al nostro uffcio e dai principali librai d'Italia. Sarà spedito per posta contro vaglia postale di L. it. 5 20 entro lettera affrancata.

In corso di stampa:

NEGOZIANTE ITALIANO

dettato dal Comm. Prof. GEROLAMO BOCCARDO.

Unione Tipografico-Editrice Torinese (già Ditta Pomba)

IN VENDITA

STUDII

sovra il Libro primo del progetto

DI CODICE CIVILE

presentato al Senato del Regno d'Italia dal Guardasigilli di S. M. Commendatore

MIGLIETTI

nella tornata del 9 gennaio 1862

per **GIUSEPPE BUNIVA**

Prof. di Codice Civile nella R. Università

Un vol. Prezzo L. 2 50.

IL PAPA ED IL RE

LETTERA

ALL'IMPERATRICE EUGENIA

SOLUZIONE

DELLA QUESTIONE ROMANA

Un opuscolo. Cent. 40.

COLLIRIO BLEFARO-OFTALMICO

del D.r **Daynach.**

Riconosciuto efficacissimo da molti anni nelle lente infiammazioni delle palpebre, degli occhi, nonchè nella debolezza di questi causata dal leggere, dallo scrivere, dal cucire lungo tempo, specialmente la notte, alla luce artificiale. — Deposito generale in Torino, nella farmacia di Gius. CERESOLE, angolo delle vie Barbaroux e S. Maurizio, presso Piazza Castello; *Genova*, Bruzza. — Prezzo coll'annessa istruzione, boccetta da L. 1 50 [illegible].

CARTA FUMIGATORIA per profumare gli appartamenti e rinsanire le camere dei malati. — Prezzo fr. 3.

INCHIOSTRO per marcare la lingeria; non è corrosivo e non si cancella più. — Prezzo fr. 1 50.

Preparati alla farm. inglese **Parise**, (**28**, *place Vendôme*, **28**, *à Paris*).

Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5.

TINTURA D'ASSENZIO

scolorata, acquosa, stomatica e corroborante, del farm. VENTURI di Padova.

Essa è un mirabile rimedio per regolare la digestione nelle *affezioni di stomaco* cagionate da *debolezza di fibra* e dalla poca attività del di lui fermento.

È efficace nelle *inappetenze*, nei *bruciori di stomaco* e nella *diarrea*. Giova nei *vermi dei fanciulli e degli adulti*, nell'*itterizia*, nei *disordini delle mestruazioni* ed è un ottimo rimedio nelle *febbri intermittenti* e nelle *febbri causate da gastricismo*. Utilissima venne trovata nelle persone di *stomaco debole*, nella *gonfiezza al basso ventre*, nella *pesantezza di stomaco*, nei *borborigmi* in conseguenza di *emorroidi interne*, nelle *flatulenze* all'atto della *digestione*, nella cattiva digestione per l'abuso del *fumare*, come *tonica* per le persone che hanno fatto *abuso di purganti* e nei *patemi d'animo*; favorisce ed aumenta il calor naturale e richiama l'appetito in quelli che avessero avversione al cibo, e finalmente toglie le *ostruzioni* e gl'*infarcimenti* delle viscere del basso ventre, ecc.

Prezzo: bocc. picc. fr. 1 20, grande 2 fr.

Deposito centrale presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5. — Vendesi anche da Depanis, Bonzani in Torino — *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti — *Genova*, Lertora, Bruzza, e nelle principali farmacie d'Italia.

Anno II. IL COMMERCIO Anno II.

Giornale dell'Industria, Agricoltura e Commercio

Si pubblica in Torino il Mercoledì e il Sabbato in ampio formato.

Ogni numero contiene articoli di industria e di economia, i decreti e le leggi d'interesse pubblico e specialmente quelli pubblicati dal Ministero d'agricoltura e commercio — I bollettini delle Borse e dei mercati di Torino, Milano e Genova — Una relazione sull'andamento dell'agricoltura — La situazione del commercio delle sete, dei cotoni, lane, granaglie, olii, vini, ferramenta e coloniali — Una rivista delle Borse. — Le decisioni importanti emanate dai tribunali nazionali ed esteri in materia commerciale — Un sunto degli atti del Parlamento — Un bollettino politico e tutte le principali notizie e novità interessanti della giornata.

Prezzo d'abbuonamento: L. 10 per un anno — L. 6 per sei mesi, quindi il giornale di commercio più a buon mercato e il più utile alla classe commerciale ed industriale.

Per le associazioni rivolgersi alla direzione del giornale, Torino, via Finanze, n. 1. Dalle provincie collo spedire un vaglia postale affrancato.

A chi prende l'abbonamento per tutto il 1863, verranno spediti *gratis* tutti i numeri che si pubblicano nel dicembre corrente.

LE GOCCIE GIAPPONESI calmano all'istante il male ai denti il più acuto e ne impediscono il ritorno, distruggendone la carie. Vent'anni di costante successo stanno garanti della loro superiorità su tutte le altre preparazioni di simil genere senza eccezione.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205. — Vendonsi in Torino alle farmacie Bonzani, Depanis e Taricco, e presso i principali farmacisti delle città d'Italia.

PREZZO: fr. 2 50.

OPPRESSIONI **ASTHMES** NEVRALGIA

TOSSI, RAFFREDDORI CATARRI

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espic)

Il fumo essendo aspirato, penetra nel petto, [illegible] il sistema nervoso, facilita l'espettorazione, e favorisce le funzioni [illegible] degli organi della respirazione. — Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 6, via d'Amsterdam. — [illegible]

Agente commissionario, D. MONDO, in Torino, via dell'Ospedale, 5; Napoli, strada Toledo, 205. Vendita presso i principali farmacisti delle città d'Italia.

MALATTIE DELLA PELLE

Risulta dal rapporto favorevole fatto all'*Accademia imperiale di medicina di Parigi* e dagli esperimenti fatti nelle Indie dai signori dottori *Boileau, Houbert, Poupeau* chirurgo principale della marina, e dal Comitato medico di Madras; e in Francia dai signori *Cazenave*, *Devergie*, *Hillaired* medico dell'Ospedale S. Luigi, addetto alla cura delle malattie della pelle, che i ***Granellini ed il Sciroppo d'Idrocotile Asiatica***, di J. LEPINE, sono il rimedio per eccellenza contro le dette affezioni, anco le più ribelli, come la lepra e l'elefantiasi, e che questo nuovo medicamento è adoperato con pari successo contro le malattie **sifilitiche, scrofolose** e tutte quelle che provengono da un vizio organico; finalmente contro i *reumatismi cronici*. Presso E. FOURNIER, farm., 26, via d'Anjou-St-Honoré; per la vendita all'ingrosso, casa LABÉLONYE, via Bourbon-Villeneuve, 19.

Agente commissionario in Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti, e nelle principali farmacie d'Italia.

BALM. OF SYRIACUM

Puro Balsamo di Siriaco, dei Signori Perry & Cia.

Esso è innocuo e piacevole al palato, guarisce immediatamente e permanentemente l'impotenza, la prostrazione parziale o totale, l'indebolimento prematuro delle forze maschili, e molte altre non meno spiacevoli malattie, cagionate, tanto nella gioventù che nell'età matura, da incontinenza, e dagli eccessi dell'età giovanile.

Questo Balsamo ha la virtù di rendere ed aumentare il vigore naturale a coloro che soffrono di prostrazione e languore cagionato dal soggiorno nelle Colonie od in climi caldi. Dall'uso di esso, migliaja di persone hanno riacquistato la perduta salute.

Prezzo 18 fr. la Boccetta, la quadrupla quantità a 48 fr.

Essenza Concentrata Estersiva, dei Signori R. & L. Perry & Cia.

Rimedio per qualunque forma di sintomi secondari, esso purifica il sistema da qualunque impurità del sangue.

Prezzo 18 fr. e 48 fr.

Essenza Concentrata-Patentata, di Copaive e Cubebe, in Globuletti rivestiti di Zucchero.

Per mezzo di essi si sradica permanentemente qualunque Gonorrea inveterata, qualunque ostinata Goccia-militare, Stringimenti, materie nell'Uretra da qualsiasi causa derivate, irritazione nei passaggi della vessica, malattie dei reni, Calcoli, Sedimenti, Fiori-bianchi, ecc. Questi Globuletti mitigano istantaneamente l'irritazione della membrana-mucosa del sistema Urino-genitale, vincendo ogni azione infiammatoria e troncando qualunque secrezione di materia. A ciò si aggiunge anche il vantaggio che essendo detti Globuletti rivestiti di zucchero si possono portare in tasca e prenderli senza essere osservati o scoperti. Essi non hanno sapore alcuno, o almeno ben poco, e sono adattati per ambo i sessi.

Prezzo 18 fr. e 48 fr.

La salute dipende dalla purezza del Sangue

Pillole Specifico-Depurative, dei Signori R. & L. Perry & Cia.

Cura infallibile per qualunque malattia della pelle, Scorbuto, Scrofola, Ulceri, Serpiggini, Pustole, Bottoni sulla faccia e sul corpo, ecc.

Estratti dall'Amico Segreto, in tutte le Lingue.

Opera medica sulla natura, trattamento e cura delle malattie di debolezza fisica, nervosa, consunzione, impotenza, d'ogni malattia urino-genitale, del sistema nervoso ed altre.

L'Amico Segreto.

Si trova vendibile presso tutti gli Agenti, in tutte le parti del mondo. Nuova Edizione, aumentata a 190 pagine illustrata con 100 Tavole Anatomiche incise in acciajo e colorite. Uscita ora alla luce, prezzo 2 fr. 50.

Si trova vendibile dai Signori R. e L. Perry e Cia., Deposito per la vendita all'ingrosso No. 19, Berners Street, Oxford Street, Londra, e dagli Agenti Signori Barclay e figlio, Farringdon Street.

I Chirurghi R. e L. Perry e Cia. possono esser consultati solamente alla loro residenza No. 19, Berners Street, Oxford Street, Londra, giacchè essi per qualunque siasi circostanza, non viaggiano mai nè nell'interno nè all'estero; perciò avvertono il publico contro chiunque facesse uso del loro nome.

Avvertimento Contro qualunque Contraffazione.

Si dichiara che nessuna delle preparazioni si deve ritenere per genuina se non ha la firma di R. e L. PERRY e Cia sopra ciascun involto, e che è parimente impressa nel cristallo della Bottiglia, come pure se ciascuna bottiglia non è ricoperta da una Capsula-patentata con impresso il nome per intero dei Proprietarj.

R. & L. Perry & C.

Agente commissionario in Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis — *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza — *Firenze*, Pieri — *Genova*, Bruzza, Lertora — *Ravenna*, Montanari — *Bologna*, Malaguti, Varatti — *Novara*, Caccia — *Alessandria*, Basilio, e nelle principali farmacie d'Italia.

L'AMICO DISCRETO

Seconda Edizione Italiana

È uscito testè alla luce e vendesi all'Agenzia D. MONDO in Torino.

Prezzo fr. 2 50.

Si spedisce franco contro vaglia postale di fr. 2 75.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. CARBONE